

**LINEE PROGRAMMATICHE**

**LISTA CIVICA**

**MIRA**

**In Comune**

Una bella differenza

Candidata sindaco: **LAVINIA VIVIAN**



**maggio 2017**

# L'APPELLO DI MIRA IN COMUNE

*Noi, cittadine e cittadini di Mira, ci rivolgiamo alla città per proporre un progetto ambizioso: cambiare e crescere insieme*

## **>Cambiamo musica**

Cambiare perché e per andare dove? Già 5 anni fa, all'esperienza nell'amministrare e alle competenze, da qualunque parte fossero proposte, gli elettori hanno preferito il cambiamento radicale in Comune. Era la domanda di più partecipazione e controllo dei cittadini, di una decisa inversione sul consumo di suolo, di modalità alternative di smaltimento dei rifiuti. Era la domanda di un'economia solidale, di una mobilità sostenibile, di maggior tutela della salute, di proposte culturali diffuse e aperte alla sperimentazione. Era la domanda di un welfare innovativo e comunitario, di un ruolo più forte dell'ente pubblico nel pensare e gestire i servizi sociali ed educativi, di pratiche nuove e più efficaci per l'accoglienza e la sicurezza. Era la domanda di una politica autonoma, per andare oltre gli equilibri di potere consolidati, rifiutando le deleghe in bianco. Queste esigenze di cambiamento continuano ad interpellarci, ci richiedono oggi un impegno in prima persona. Ecco: ripartiamo da qui, insieme. Contro la disillusione e la tentazione alla delega: per migliorare la qualità della vita nella nostra città.

## **>Cosa serve?**

Mira ha bisogno di essere governata dall'anima autentica della città: da chi la vive, la conosce, si impegna da sempre in prima persona per la collettività. Certamente un progetto impegnativo, il nostro, in un'Italia colpita dalla crisi, e che è possibile solo attraverso inclusione, massimo consenso e partecipazione diretta, per una vera democrazia, in difesa della Costituzione e dei valori e diritti in essa espressi. Tutto questo per dar vita a un programma di governo della città serio e attuabile, scritto insieme ai nostri concittadini.

## **>Chi siamo?**

Semplici cittadini e persone attive in gruppi, movimenti, organizzazioni politiche o sindacali che da tempo si impegnano in prima persona per il territorio di Mira e della Riviera del Brenta: da chi si è battuto contro le grandi opere e la devastazione ambientale, a chi si è impegnato non per "la buona scuola" ma per una scuola davvero pubblica e di qualità, da chi si è battuto perché l'ospedale di Dolo non venisse smantellato, a chi si è speso contro il Jobs Act e la precarizzazione del lavoro, da chi si è dedicato alla costruzione di reti eque, solidali e sostenibili a chi si è adoperato per la

difesa dell'acqua pubblica e dei Beni Comuni, per restituire protagonismo ai giovani, per l'accoglienza di chi è in fuga dalla guerra e dalla fame.

### **>Da dove veniamo?**

Siamo partiti, in questi anni, nelle strade e nelle piazze miresi e rivierasche, con banchetti presidi volantaggi, dalle tante iniziative dal basso sui temi sociali, ambientali, istituzionali e del lavoro, perché consapevoli di doverci impegnare puntualmente e nel merito, "mettendoci la faccia", in prima persona, cercando il dialogo e il confronto con tutti i nostri concittadini. Un percorso scandito dalle tappe e appuntamenti referendari. Siamo partiti dai contenuti e non da nomi, sigle o alleanze, perché il programma sia il motore iniziale e non un manifesto avulso dal concreto. Siamo partiti in modo largo e partecipato perché o questo percorso sarà largo e partecipato o non sarà.

### **>Come cambiare in tempi di crisi**

L'emergenza primaria ci pare evidente: la crisi economica, ma anche sociale, ambientale, etica, culturale. Per un cambiamento globale, è importante iniziare a fare la propria parte fin dal livello locale. Proponiamo un laboratorio permanente di cittadinanza attiva, fucina di idee e di pratiche. Obiettivo? Riconquistare spazi di sovranità, governare processi che toccano da vicino la vita di tutti i giorni, ricostruire reti e relazioni sociali solidali, gestire in modo consapevole i beni comuni. Riprogettare una città capace di fare molto con risorse minori: una transizione complessa che pone la sfida di riorganizzare la città su nuovi modi di abitare, lavorare, mangiare, spostarsi e passare il tempo libero.

### **>Perché**

Abbiamo reputato che presentarci alle elezioni comunali sia uno strumento valido per avvicinarci ai nostri obiettivi, anche se certamente non l'unico: essere presenti infatti nelle istituzioni locali permette di aver voce sui processi decisionali e influire sulle scelte che ci riguardano più da vicino.

### **>Per fare cosa**

Salute, ambiente ed economia devono stare insieme, in un'ottica sostenibile e solidale. Impegniamoci per il benessere urbano e il futuro dei nostri figli. Noi amiamo Mira e per questo la vogliamo pubblica e al servizio del cittadino. La nostra prospettiva è quella di un'amministrazione intelligente che aiuti a incentivare l'iniziativa dei cittadini: una città bene di tutti. Partendo dalla scuola: sapere ed educazione sono la base dello sviluppo e della libertà. E dalla cultura, che è un mezzo per stare nel cambiamento e per far crescere la consapevolezza; che è soprattutto luoghi di creazione e condivisione, scambio di esperienze, connessione di saperi, diffusione di

anticorpi al conformismo e presidio di legalità.

**Le priorità?** Tutela del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici. Combattere il rischio idrogeologico, programmare la rigenerazione urbana e il recupero del patrimonio edilizio, l'housing sociale, l'efficientamento energetico. La lotta al degrado, all'emarginazione e la salvaguardia dei servizi ai cittadini. Una mobilità sostenibile e integrata per migliorare la qualità della vita, contrastando traffico e inquinamento. Innovazione per rilanciare le produzioni locali, la distribuzione di prossimità, l'economia solidale, la valorizzazione turistica e culturale per creare opportunità di lavoro stabile e regolare come elemento portante della nostra comunità.

### >Con chi

- **IN COMUNE** con le persone che hanno un'idea di politica che è cultura e partecipazione. E trasparenza;
- **IN COMUNE** con chi vuole applicare la Costituzione;
- **IN COMUNE** con chi vuole dare dignità e speranza a tutte quelle persone che hanno affrontato sofferenza e morte per scappare dalla miseria e dalla violenza;
- **IN COMUNE** con chi si propone obiettivi ambiziosi sull'efficienza energetica e aderisce a un paradigma ambientale che assicuri salute, autonomia e beni comuni ai nostri figli;
- **IN COMUNE** con chi propone soluzioni contro gli sprechi, senza demagogia;
- **IN COMUNE** con chi opera, dal basso, per l'uguaglianza, la parità salariale, il rispetto del lavoro;
- **MIRA IN COMUNE:** con le competenze, l'impegno, il senso di futuro di chi ha a cuore i miresi di oggi e soprattutto quelli di domani;

Per fare tutto ciò abbiamo bisogno di attivismo civico e di istituzioni aperte: in grado di coinvolgere e dare voce. Solo così, stimolando la partecipazione e agendo con trasparenza e onestà, è possibile tenere a bada gli interessi privati e contribuire alla crescita della nostra comunità. Per uscire dalle secche di questi anni è necessario unirsi. Per "cambiare musica" c'è bisogno di più voci, e di accordare gli strumenti: il contributo di ciascuno fa **"una bella differenza"**.

Un'altra Mira è possibile. Mettiamola in relazione, diamole speranza, rappresentiamola tutta insieme. Tutti insieme.

# 1. PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA, EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

La politica e le istituzioni sono sempre più distanti dalla società e sempre più sorde rispetto ai bisogni e alle istanze che questa esprime. Alla base di un tale pericoloso distacco non c'è solo il malcostume e il malaffare, ma anche una sempre più marcata accentuazione del meccanismo della "delega".

Invece la democrazia è viva solo quando è partecipata, solo quando tutti i soggetti che costituiscono una comunità possono non solo dire la propria opinione, ma anche prendere parte attiva nei processi decisionali che riguardano scelte importanti.

Un rinnovamento nel nostro Comune non può che prendere le mosse da una collaborazione fra istituzioni e cittadini, partendo sempre dal presupposto che devono essere le istituzioni al servizio dei collettività e non viceversa.

Per fare questo non bastano le dichiarazioni di intenti: occorre mettere in atto cambiamenti che siano in grado di fornire strumenti funzionali ed efficaci per passare da forme di partecipazione di facciata a modalità di partecipazione sostanziali.

Presupposti altrettanto importanti per riavvicinare i cittadini alle istituzioni sono la trasparenza e l'efficienza nella gestione dei processi amministrativi.

## 1.1 Partecipazione

Di recente è stato modificato lo Statuto comunale che ha introdotto gli istituti di partecipazione attraverso un regolamento specifico. Alcuni di questi istituti rischiano di essere troppo farraginosi, altri invece troppo semplificati o limitati nelle loro potenzialità. E' necessaria una revisione delle norme approvate in materia di partecipazione, in particolare per quanto riguarda:

- **Referendum:** ampliare le materie di consultazione alle questioni di rilevanza strategica per l'assetto territoriale, sociale e economico del Comune. Introdurre un quorum minimo al di sotto della soglia del 50% degli aventi diritto al voto, o in alternativa innalzare il numero delle firme necessarie per presentare i quesiti;
- **Bilancio partecipativo:** va considerato un utile strumento di educazione civica per avvicinare e ri-coinvolgere i cittadini alla partecipazione; è necessario a tal fine:
  1. estendere la platea delle persone che possono prendere parte al processo ;
  2. inserire modalità che favoriscano la cooperazione tra progetti anziché la competizione;
  3. Gestire il processo con il supporto di una adeguata facilitazione.

Senza questi correttivi questo istituto perde di senso e rischia di diventare superfluo;

- **Consulte:** rivedere e potenziare il ruolo delle Consulte nei confronti

dell'amministrazione comunale, ispirandosi alle migliori pratiche municipaliste, quali ad esempio quelle adottate nel vero e proprio laboratorio napoletano "costituente per i beni comuni"; è necessaria inoltre una modifica delle norme che regolano il loro funzionamento generale, in direzione di un maggiore snellimento dell'operatività.

## 1.2 Trasparenza

I cittadini hanno diritto ad ottenere in modo semplice e celere tutte le informazioni sull'operato dell'Amministrazione. L'accesso agli atti e alle informazioni di pubblico interesse, infatti, pur assicurato dalla normativa e dai regolamenti, nei fatti risulta molto spesso impedito: deve pertanto essere garantito anche da un punto di vista sostanziale e non solo formale. A partire da misure, se non intelligenti (e quindi tali da rendere un Comune "smart"), almeno di semplice buon senso, quali:

- Implementare il sito internet del Comune rendendo la ricerca delle informazioni più semplice e intuitiva, ripristinando e indicizzando gli archivi e favorendo l'accessibilità di tutti i documenti ufficiali (modulistica, delibere, determine, bandi, concorsi, ecc); sviluppare la pagina facebook del Comune, dove pubblicizzare in particolare manifestazioni ed eventi (canali comunicativi da presidiare non solo attraverso i *social* ma anche attraverso apposite app come Gong attualmente attive per segnalazione notizie, ma sottoutilizzate); prevedere la traduzione del sito (almeno in lingua inglese), potenziandone la sezione riservata al turismo (Miratur); utilizzare applicazioni ad hoc (esempio l'app Municipium) per rendere facilmente accessibili tutti i servizi e i numeri utili; rendere tracciabile la risposta degli uffici preposti alle segnalazioni di disservizi veicolate attraverso l'app di decoro urbano WeDo (gestione rifiuti, manutenzione e segnaletica stradale, degrado nelle zone verdi, vandalismo, affissioni abusive);
- Rendere maggiormente fruibili le riprese video del Consiglio Comunale (reperibili tramite l'apposito canale Youtube), eliminando o riducendo gli spot pubblicitari durante lo streaming e creando dei segnalibri (marker) sotto forma di menu interattivo per selezionare i singoli interventi dei consiglieri (da archiviare nominativamente, in modo che il cittadino possa valutare le prese di posizione pubbliche e, conseguentemente, la produttività degli eletti);
- Mettere a disposizione dei cittadini la documentazione fornita ai consiglieri comunali per l'espletamento delle proprie funzioni, con la possibilità di seguirne in tempo reale l'iter completo su apposita pagina online, prevedendo in tale flusso la facoltà di porre domande per le quali sia previsto l'obbligo di risposta da parte dell'amministratore;

- Registrare e rendere pubblica la presenza oraria dei consiglieri alle sedute consiliari e alle commissioni;
- Invitare i consiglieri a presentare periodicamente il proprio operato agli elettori, provvedendo in ogni caso elenchi pubblici di tutti gli atti compiuti nel corso del mandato (interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno).

### 1.3 Bilancio comunale

E' nostro proposito intraprendere politiche di maggiore trasparenza per quanto riguarda il bilancio comunale, allo scopo di informare in forma semplice e sintetica i cittadini sulle scelte amministrative effettuate:

- Sarà facilitato l'accesso ai dettagli dei dati di bilancio (previsione e rendiconto) e verrà prodotto un documento consuntivo comprensibile anche ai non addetti ai lavori;
- Verranno introdotti meccanismi di controllo sull'efficienza e l'efficacia della gestione delle casse comunali, quali indicatori di performance, che mettano in relazione quanto previsto con gli obiettivi effettivamente raggiunti;
- Sarà data priorità alla riduzione del debito pregresso, contenendo i nuovi mutui e prestando la massima attenzione alla spesa corrente. Sarà in ogni caso vietato l'uso di derivati e di ogni forma di speculazione finanziaria, privilegiando invece il rapporto con la Finanza Etica.

### 1.4 Gestione virtuosa delle risorse pubbliche - lotta agli sprechi

Il Comune dovrà, prima di tutto, fare ricorso alle risorse professionali interne, valorizzandole e formandole in maniera adeguata, in ottica di aggiornamento continuo. Questo permetterà un ricorso solo residuale ad onerose collaborazioni e consulenze esterne, che saranno autorizzate solamente se indispensabili. Inoltre si cercherà di ridurre i costi di funzionamento del Comune e di recuperare risorse puntando soprattutto su:

- uno sportello comunale interamente dedicato all'intercettazione di **bandi regionali, nazionali e comunitari**, e all'assistenza per la stesura di progetti per il recupero fondi e finanziamenti da destinare alle esigenze locali. Questo ufficio, oltre a supportare l'amministrazione, sarà interlocutore delle associazioni, dei gruppi organizzati, dei cittadini, al fine di aiutare le realtà di cui è ricco il territorio a promuovere e realizzare progetti di utilità comune;
- **revisione continua dei contratti di servizio e di fornitura** in essere con le società partecipate o con altre società (es. contratto rifiuti, contratto gestione ponti

mobili, ecc), salvaguardando in ogni caso i livelli occupazionali, i diritti dei lavoratori e la qualità dei servizi erogati;

- **Riduzione degli sprechi energetici e idrici** anche mediante comportamenti virtuosi da adottarsi all'interno degli uffici pubblici: spegnimento luci in assenza di personale, adozione lampadine a basso consumo energetico, spegnimento dello stand-by delle apparecchiature elettroniche inutilizzate, corretta regolazione della temperatura all'interno degli ambienti sia per il riscaldamento (20°) che per il raffrescamento (26°) a norma di legge;
- **Lotta rigorosa all'evasione fiscale** utilizzando tutte le informazioni in possesso del Comune per individuare e denunciare gli evasori delle imposte.
- Verifica della possibilità di **condividere alcuni servizi** di base con altre amministrazioni locali, onde limitarne i costi e aumentarne l'efficienza (es. ufficio legale).

## 1.5 La macchina comunale

L'accento posto sulla partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione comunale richiede una riflessione riguardo l'attuale funzionamento della stessa amministrazione, sui limiti che questa presenta ed infine sugli interventi di riorganizzazione ai quali sottoporre gli uffici comunali al fine di rendere queste strutture più attente ai bisogni e alle aspettative della comunità. Tale approccio deve valere anche nel rapporto con gli stessi dipendenti pubblici, cioè con quelle persone che con il loro lavoro fanno funzionare la macchina comunale, ne conoscono bene i problemi, e soprattutto hanno idee e competenze per migliorarne il funzionamento. Per rendere la macchina comunale più efficiente ed efficace, prima di tutto è necessario:

- ristabilire rapporti tra giunta e uffici basati sul coinvolgimento, sul riconoscimento dei ruoli e delle prerogative, ma anche sulla chiarezza in merito a diritti e doveri. Ciò può esser fatto, ad esempio, instaurando condizioni di cooperazione per il conferimento degli incarichi e delle attribuzioni alla dirigenza o introducendo l'obbligo delle rendicontazione pubblica periodica dei risultati;
- In base ad una consultazione pubblica (forum sul sito del comune o altro sistema di consultazione utilizzando l'URP) si individueranno le aree principali di sofferenza e di malfunzionamento dei servizi comunali e vi si porrà rimedio attivando progetti o misure specifiche di miglioramento continuo.;
- Andrà ridefinita la pianta organica in relazione alle nuove priorità acquisite nel



programma politico;

- Infine andrà impostato un piano serio di aggiornamento del personale, in ottica di formazione continua, sia di carattere settoriale sia relativamente alle competenze informatiche; più in generale sarà rivista la strategia di promozione di collaborazioni volontarie o a titolo gratuito, ricorrendo eventualmente a *partnership* o *sponsorship*.

### **1.6 SERIMI e società partecipate**

Il Comune di Mira deve tornare ad occuparsi in modo più assiduo delle società partecipate e dei contratti di servizio in essere, svolgendo direttamente -e non delegando- il proprio ruolo politico di orientamento, di proposta e di controllo.

In particolare per quanto riguarda SERIMI, che costituisce una realtà molto importante sia dal punto di vista occupazionale che dal punto di vista del servizio erogato, va mantenuta la maggioranza del pacchetto azionario e la gestione congiunta di farmacie e servizio mensa. Deve essere inoltre rafforzata la capacità economica dell'azienda, valutando per esempio la possibilità di apertura di una terza farmacia comunale (come consentito dall'attuale rapporto n° farmacie/abitanti, e dalla disponibilità di una terza licenza), l'estensione del servizio mensa, l'implementazione del catering per eventi patrocinati dal Comune, la revisione dei rispettivi costi di gestione e infine, più in generale, l'ottimizzazione della gestione di energia, rifiuti e acqua.

## **2. AMBIENTE E TERRITORIO**

La Terra è un sistema chiuso e l'aumento illimitato dei consumi di beni e risorse non è sostenibile dal pianeta. Già oggi l'Impronta Ecologica del nostro paese, in particolare del Veneto, è tra le più alte al mondo: se tutti vivessero come noi ci vorrebbero almeno quattro pianeti Terra. Gli effetti di questo sviluppo insostenibile sono evidenti: cambiamenti climatici, inquinamento di aria e acqua, dissesto idrogeologico, perdita di biodiversità, consumo di territorio naturale e agricolo, messa a repentaglio del paesaggio. Le ricadute economiche e sociali interessano tutta la comunità, e sono pesantissime: danni alla salute, danni da allagamenti, danni al sistema turistico, all'agricoltura, alle aziende.

La tutela dell'ambiente e la corretta gestione del territorio dovrebbero essere una priorità per qualsiasi amministrazione: ne trarrebbero vantaggio la qualità di vita degli abitanti e il tessuto economico, con la possibilità di sviluppare nuove professionalità e recuperare posti di lavoro in settori innovativi come quelli delle energie pulite, dei

rifiuti, del turismo agro-ambientale.

## 2.1 No alle "grandi opere" che devastano il territorio e la Riviera del Brenta

Grazie alla lotta determinata dei comitati e di tanti cittadini molte delle "grandi opere" che avrebbero stravolto la Riviera del Brenta sono state bloccate. Le inchieste della magistratura hanno inoltre (e finalmente) fatto emergere l'intrico di interessi malavitosi sottostante a questo tipo di progettualità. Sarebbe però un errore considerare vinta la partita, perché molti di questi progetti potrebbero ancora ripartire. E Mira rimane uno dei Comuni che maggiormente sarebbe coinvolto da questa micidiale miscela di cemento e asfalto. Per salvare il futuro del territorio e di chi lo abita è necessario dire no a queste "grandi opere" inutili e devastanti, per rilanciare invece alternative più sostenibili ed efficaci per risolvere i problemi del nostro Comune:

- **Sì alla Romea sicura subito, NO all'Autostrada:** una nuova autostrada non serve; la Romea deve essere messa in sicurezza subito, prima di tutto togliendo il traffico pesante di lunga percorrenza e sistemando i punti critici come gli incroci di Giare e Dogaletto. La Romea deve diventare una strada al servizio delle comunità e della vocazione turistica del territorio, non un corridoio di attraversamento;
- **Sì al completamento dell'Idrovia, NO all'autostrada "Camionabile":** è utile il collegamento Padova-mare per garantire la messa in sicurezza dal punto di vista idraulico di tutta la parte sud della Riviera, purché gli impatti ambientali sulla Laguna siano sostenibili;
- **SI al SFMR:** implementazione e completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano di Superficie, valorizzando prima di tutto quello che già è stato fatto a Mira e riducendo i costi per gli utenti;
- **NO al Polo Logistico di Dogaletto:** sì alla riqualificazione e al riutilizzo delle aree e delle banchine dismesse di Porto Marghera; sì alla riqualificazione ambientale e al turismo di qualità lungo le zone di gronda lagunare;
- **Sì al riutilizzo delle numerose aree commerciali, artigianali, produttive abbandonate, NO a Veneto City;**
- **Fuori le Grandi Navi dalla Laguna:** i mostri galleggianti, e il modello di turismo che producono, non sono in alcun modo compatibili né con il territorio lagunare, né con la Città di Venezia. L'unica possibilità, seppure non priva di impatti, è

predisporre delle soluzioni logistiche esterne alla Laguna.

## 2.2 Piedi asciutti e polmoni puliti: una visione strategica per Mira

Il Veneto è una delle regioni d'Italia più cementificate con circa il 12% della superficie impermeabilizzata; le conseguenze di questa crescita urbanistica dissennata e disordinata si vedono anche qui: alluvioni, disgregazione del paesaggio, perdita di biodiversità, traffico e inquinamento.

Il PAT di Mira adottato di recente e tuttora *in itinere* limita fortemente il consumo di suolo, ma mantiene ancora ampie possibilità di cementificazione. Il PAT manca inoltre di una visione strategica per il futuro: soprattutto non fa i conti con gli impatti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento. E' necessario ridare corpo e sostanza a questo strumento, predisponendo Piani di Intervento che abbiano le seguenti priorità:

- **Contrasto ai cambiamenti climatici:** sia in termini di riduzione delle emissioni di gas serra, sia attraverso misure finalizzate alla mitigazione degli impatti causati dal riscaldamento globale. Da questo punto di vista è di fondamentale importanza l'attuazione coordinata del PAT con il Piano per le energie sostenibili PAES e il Piano delle Acque. In particolare il Piano delle Acque già adottato andrà rivisto in funzione dell'aumento della frequenza di precipitazioni e di piene sempre più intense;
- **Stop al consumo di suolo:** case, capannoni e centri commerciali sono presenti già in numero sufficiente. Svendere il territorio non è la soluzione per risolvere i problemi di bilancio e tantomeno dell'occupazione; tutt'altro: a lungo termine, ciò crea ancora più danni e aumenta il debito. La ristrutturazione o la riqualificazione di vecchi edifici, il riuso e la rigenerazione di aree sotto-utilizzate o degradate ed edifici dismessi, la riqualificazione dello spazio pubblico, utilizzando soluzioni innovative, economiche e a basso impatto (bioedilizia) sono la via maestra;
- **Riforestazione del territorio:** aumentare la superficie forestale comporta molteplici benefici come assorbimento di CO<sub>2</sub>, trattenuta delle polveri sottili e di altri inquinanti, riduzione dei rischi di alluvione, aumento della biodiversità, contrasto alla cementificazione, valorizzazione del territorio. Già oggi sono presenti sul territorio numerosi elementi costitutivi delle fasce verdi, dai parchi urbani, a Forte Poerio, ai corsi d'acqua e ai corridoi ecologici della rete provinciale; è opportuno metterli in connessione con una visione d'insieme, individuando nuove superfici pubbliche o private da destinare a tale funzione e prevedendo anche il coinvolgimento diretto dei cittadini, sia in forma spontanea che organizzata in associazioni;

- **Mobilità sostenibile e trosi:** il riorientamento delle forme di mobilità urbana, oggi quasi esclusivamente automobilistica, verso quella ciclo-pedonale è un passaggio fondamentale per una buona riqualificazione urbana, per la riduzione dello smog e per la sicurezza stradale. L'obiettivo è quello di favorire la bici come vero e proprio mezzo di trasporto e non semplicemente come uno svago, garantendo dunque percorsi protetti, diretti, veloci che uniscano le frazioni del territorio mirese. In questo senso è strategico il recupero dei "trosi" e degli argini, che, con investimenti contenuti e impatti minimi, possono andare a costituire una vera e propria maglia di collegamenti ciclo-pedonali alternativi alla strada. E' inoltre necessario dare attuazione al PUM (Piano Urbano della Mobilità), eventualmente rivedendo alcune criticità, nonché mettere a punto un sistema di collegamenti con mezzi pubblici (flessibile, tale da coinvolgere nella sua realizzazione anche associazioni di volontariato) che faciliti la connessione tra le frazioni, l'accesso ai servizi e soprattutto agli snodi del servizio di trasporto pubblico ferroviario (SFMR) e automobilistico. Il sostegno all'uso del mezzo pubblico o della bicicletta dovrà poi tradursi concretamente in incentivi economici ai comportamenti virtuosi delle persone che optano per questa scelta per recarsi sul luogo di lavoro o di studio.
- Infine si propone la costituzione di un tavolo di lavoro fra i comuni circostanti (in part. Dolo, Spinea, Mirano) per la realizzazione con AVM e ACTV di una linea di autobus circolare di collegamento o trasversale rispetto alla direttrice già esistente Padova - Venezia) tramite piccoli bus a metano o elettrici. Dobbiamo considerare infatti la necessità di dare alternative al traffico lavorativo intercomunale e nel contempo garantire la possibilità di recarsi con mezzi pubblici ad esempio all'ospedale di Mirano da Mira (oppure a quello di Dolo da Spinea) o di raggiungere scuole, uffici e distretti sanitari sparsi nel territorio.

### 2.3 Obiettivo Rifiuti Zero: Riciclare non basta, prima Ridurre e Riutilizzare

Lo smaltimento dei rifiuti è uno dei principali problemi del nostro tempo: discariche e inceneritori non sono la soluzione ma il problema. L'obiettivo "Rifiuti Zero" è raggiungibile, a patto che non ci si limiti al solo riciclo; è invece molto più importante ridurre la quantità dei rifiuti prodotti e incentivare il riuso degli oggetti prima che vengano buttati.

- **Riduzione:** avvio di progetti rivolti alla cittadinanza, agli esercenti, alla pubblica amministrazione che favoriscano e premino economicamente l'impiego di oggetti

durevoli in alternativa agli usa e getta, di prodotti sfusi o concentrati (es. pannolini lavabili e coppette mestruali, stoviglie lavabili nelle sagre, acqua, latte e detersivi alla spina, riutilizzo delle eccedenze alimentari). La promozione del compostaggio domestico o di quartiere è un altro modo per ridurre considerevolmente la quantità dei rifiuti smaltiti in città;

- **Riuso:** significa creare spazi e occasioni dove scambiare oggetti prima che finiscano nella spazzatura: mobili, elettrodomestici, vestiti diventano spesso rifiuti difficili da trattare anche se potrebbero ancora essere utili a qualcuno. Le filiere del riuso possono altresì diventare un'ottima occasione di lavoro;
- **Riciclo:** il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta è la scelta giusta, ma va meglio adattato alle diverse caratteristiche dei centri abitati del Comune e ad alcune specifiche esigenze dei cittadini, introducendo ad esempio la raccolta stradale di verde e ramaglie, nonché rivedendo le modalità di assegnazione e dislocazione di PEC e isole ecologiche condominiali. Si impone dunque una revisione del regolamento Comunale dei rifiuti. Altrettanto importante è la realizzazione di almeno un **Ecocentro** nel territorio di Mira, oltre che la revisione delle modalità di accesso a quello esistente a Mirano, attualmente troppo burocratiche;
- **Riorganizzazione:** le modalità di gestione dei rifiuti della città andranno valutate attentamente in relazione ai costi del servizio; riorganizzare le filiere di alcune tipologie di rifiuto su scala locale (es. piccoli impianti decentrati per l'organico, raccolta dell'olio vegetale per fare biodiesel) può far risparmiare ingenti risorse e diventare fonte di lavoro. Bisogna rafforzare il ruolo del Comune da protagonista in quanto azionista in seno a VERITAS e beneficiario dei servizi pagati dai cittadini. In particolare va pretesa un'informazione dettagliata sui piani finanziari annuali presentati da VERITAS al fine di controllare le modalità di gestione oltre a vigilare, come già successo in passato, su eventuali imputazioni e costi aggiuntivi indebiti.
- **Sensibilizzazione:** la corretta informazione, la sensibilizzazione, il coinvolgimento dei cittadini, a partire da quelli più giovani, rimangono in ogni caso dei passaggi inderogabili per ottenere risultati significativi;
- **Bonifica del territorio:** Mira è cosparsa di discariche di rifiuti tossici, alcune identificate, altre probabilmente sconosciute. Su questo versante è prioritario completare il censimento di tutti i siti pericolosi, effettuarne quanto meno la messa in sicurezza, avviare le bonifiche, monitorare e rendere pubblici i dati sulla contaminazione di suolo e acque, vietare la riapertura di discariche vecchie o nuove.

Particolare attenzione va posta al problema dell'eternit ancora molto diffuso nel territorio: è importante incentivare il corretto smaltimento di tale materiale per prevenire il fenomeno degli abbandoni abusivi, nonché sensibilizzare la cittadinanza sulla pericolosità dell'amianto.

## 2.4 Acqua Bene Comune

L'Acqua è un Bene Comune, indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo e di tutti gli esseri viventi: non deve pertanto essere assoggettata alle logiche di mercato e la sua gestione deve rimanere in mano pubblica perseguendo l'interesse collettivo e non quello privato, così come richiesto dalla maggioranza assoluta dei cittadini italiani attraverso il Referendum del giugno 2011.

La tutela del Bene Comune Acqua nel concreto passa per:

- **Opposizione a progetti di fusione o privatizzazione di VERITAS:** la partecipata più importante del Comune gestisce non solo i rifiuti ma anche il servizio idrico integrato. I servizi pubblici locali devono rimanere tali, ovvero prossimi e sotto controllo delle comunità, non oggetto di speculazioni finanziarie o sottoposti a fusioni e incorporazioni in grandi *multiutilities* interregionali;
- **Attuazione della volontà referendaria:** in accordo con quanto proposto dalla *Rete dei Comuni per i Beni Comuni*, Mira dovrà impegnarsi a gestire l'acqua attraverso un modello pubblico partecipato e a vincolare il soggetto gestore ad eliminare dalla tariffa il 7% relativo alla remunerazione del capitale investito;
- **Adozione dell'acqua del "Sindaco" in alternativa alla minerale:** promuovere l'uso dell'acqua del rubinetto per uso potabile a casa, nei bar e ristoranti, nelle sedi pubbliche, durante gli eventi, nelle scuole, attraverso:
  - 1) campagne di sensibilizzazione;
  - 2) aumento dei distributori / erogatori d'acqua sul territorio;
  - 3) riapertura mirata delle fontane pubbliche;
- **Riduzione dei consumi:** promuovere il contenimento dei consumi di acqua a livello domestico, presso le attività commerciali, produttive e agricole, negli edifici e nelle aree pubbliche, attraverso campagne di sensibilizzazione, adozione di buone pratiche e di tecnologie a basso costo (es. riduttori), controllo periodico della rete di distribuzione.

## 2.5 Energia: sganciarsi dal petrolio, verso una "comunità solare"

La dipendenza dalle fonti di energia fossile è causa di gravi problemi in tutto il mondo: dai cambiamenti climatici, all'inquinamento delle acque, alla deforestazione, dalle guerre per il petrolio al controllo monopolistico del mercato. La comunità internazionale non riesce a prendere delle decisioni significative per invertire la rotta, ma a livello locale sono ormai tantissime le città nel mondo che si stanno muovendo verso l'indipendenza dal petrolio.

L'adesione al Patto dei Sindaci e l'approvazione del PAES sono stati passi importanti, ma ora bisogna dare gambe al cambiamento:

- **Piano Energetico Comunale:** è uno strumento fondamentale per capire qual è la bilancia energetica dell'intera città, individuare i "buchi energetici" e le linee di approvvigionamento. Un'attenta diagnosi della situazione attuale è indispensabile per impostare una corretta politica energetica;
- **Riqualificazione energetica dell'apparato comunale:** diminuire i consumi e utilizzare tecnologie più efficienti nel settore dell'edilizia, delle infrastrutture e della mobilità può liberare grandi risorse economiche da reinvestire nell'ambiente e nel sociale, per creare posti di lavoro. Con il sistema delle ESCO (*Energy Service Company*) il Comune ha la possibilità di avviare una vera e propria ristrutturazione energetica dell'intero apparato comunale ripagandosi l'investimento con i risparmi ottenuti. Per la parte dell'illuminazione si tratta di dare avvio al piano di riqualificazione già approvato, per la parte elettrica e termica è da implementare il lavoro puntando su coibentazione degli edifici, rinnovo impianti termici, rinnovo impianti elettrici, installazione di pannelli fotovoltaici, di pannelli termosolari, pompe di calore, o microeolico e microidroelettrico;
- **Acquisto di energia "verde":** con la liberalizzazione del mercato dell'energia il Comune può scegliere fin da ora di acquistare energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;
- **Produzione decentrata di energia:** esistono numerosi spazi pubblici (tetti, pensiline, ecc) per l'installazione di impianti di generazione o co-generazione da fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, microeolico); il Naviglio Brenta offre anche la possibilità di sfruttare i salti d'acqua per produrre energia idroelettrica. L'inserimento diffuso di impianti di dimensioni medie nel tessuto urbano consentirebbe l'azzeramento della bolletta energetica del Comune: inoltre, attraverso l'azionariato popolare, potrebbe diventare anche il modo per arrivare in prospettiva all'autosufficienza energetica dell'intera città. Un discorso a parte merita la questione

delle centrali a biomassa e dei co-generatori, ormai diventati un business e causa di impatti negativi. Su questo settore l'amministrazione dovrà impegnarsi, per quanto di competenza, a limitare nuovi impianti nel territorio comunale e a valutare attentamente la situazione per quelli esistenti.

- **Capitolato e Regolamento Bioedili:** attraverso opportuni strumenti urbanistici (capitolato bioedile) è possibile orientare i lavori pubblici e il settore dell'edilizia verso scelte volte a migliorare l'efficienza energetica, il risparmio e la produzione da fonti rinnovabili, oltre a quanto già previsto dalla nuova normativa;
- **Supporto e sensibilizzazione dei cittadini:** anche in questo caso sono da avviare campagne periodiche di sensibilizzazione e di formazione rivolte ai cittadini, al personale e agli utenti dei servizi pubblici, agli operatori del settore, sia per promuovere stili di vita più sostenibili, sia per rendere più accessibili informazioni su incentivi, agevolazioni, e ogni altro elemento utile a facilitare la scelta di investire in questo settore.

## 2.6 Acquisti Verdi (GPP)

Il recente codice degli appalti ha introdotto maggiori obblighi in tema di acquisti verdi, ma molto è ancora lasciato alla discrezionalità degli enti. Rimane dunque importante avviare un processo di revisione e razionalizzazione dei consumi della struttura comunale attraverso l'innalzamento della qualità ambientale degli appalti pubblici, in modo da abbattere in maniera significativa il carico sull'ecosistema della struttura pubblica, stimolando allo stesso tempo il miglioramento delle prestazioni ambientali presso il tessuto produttivo.

## 2.7 Smog

Il problema dello smog è sempre più allarmante, molte delle azioni utili per contrastare le polveri sottili e gli altri inquinanti pericolosi sono già incluse nei punti precedenti. Nelle fasi di emergenza sono comunque indispensabili misure di contenimento quali ad esempio il lavaggio delle strade principali, il blocco del traffico coordinato con gli altri comuni, l'allertamento immediato della popolazione, la piena attuazione e controllo delle ordinanze sindacali. Fondamentale infine l'installazione di centraline di misura nel territorio comunale da gestire in modo coordinato con ARPAV, con la possibilità per i cittadini di conoscere in tempo reale la qualità dell'area che respirano.



## 2.8 Inquinamento elettromagnetico

Oltre a schierarsi per l'interramento della nuova **linea elettrica Dolo-Camin**, dovrà essere avviato un'azione di mappatura e monitoraggio di tutte le stazioni radio-base o degli apparati elettrici in grado di produrre campi elettromagnetici pericolosi per la salute dei cittadini. In base alle informazioni raccolte si dovranno attuare tutte le misure possibili per ripristinare condizioni di sicurezza per la pubblica incolumità.

## 2.9 Verde urbano

La gestione del verde urbano non ha a che fare solo con una più puntuale pianificazione degli sfalci, ma anche soprattutto con la cura, la manutenzione e l'implementazione del patrimonio arboreo, troppo spesso affidata con appalti al massimo ribasso a soggetti incompetenti. Particolare attenzione bisogna porre ai lavori di potatura che, se eseguiti in modo scorretto, possono causare non solo danni alle alberature ma anche maggiori costi di manutenzione in futuro. Il Comune di Mira è ancora sprovvisto di un **Regolamento del verde** urbano, e sarà dunque questo il primo passo da fare per cambiare radicalmente l'amministrazione di questo settore sia in ambito pubblico che privato.

# 3. LAVORO E ECONOMIA

Il lavoro è uno dei pilastri fondamentali della Repubblica tanto da essere richiamato all'Art 1 della Costituzione. Senza un lavoro degno non c'è giustizia sociale e quindi nemmeno democrazia. Le politiche fino a qui attuate per rispondere alla crisi economica globale impongono precarietà e minori diritti in cambio di lavoro. Ma il lavoro è un diritto e non può essere merce di scambio con altri diritti. La precarietà e la disoccupazione sono ormai dilaganti, colpiscono soprattutto giovani e donne privandoli della possibilità di costruirsi un futuro e di rendersi autonomi; ma la crisi colpisce ormai anche persone non più giovani, minando la sussistenza di intere famiglie. Il territorio mirese non è estraneo a questo disagio sociale: la chiusura di aziende grandi o piccole, di esercizi commerciali, di imprese artigiane è un dato di fatto sempre più preoccupante.

Le amministrazioni comunali hanno pochissimi margini per offrire risposte occupazionali immediate a chi perde il posto di lavoro o il lavoro non lo trova; ma i governi locali possono svolgere un ruolo importante attuando politiche di supporto a

nuove forme di imprenditorialità, di valorizzazione delle vocazioni del territorio (es. cultura, turismo, agricoltura: partendo dalla considerazione elementare che questi "tesori" non si possono delocalizzare), di valorizzazione delle competenze, dei saperi, delle conoscenze implicite, varando politiche di cooperazione e solidarietà con chi si trova in difficoltà, promuovendo azioni specifiche nelle sedi strategiche.

Prima di passare alle azioni, si ritiene indispensabile avviare un lavoro di ricerca delle buone pratiche e delle migliori esperienze a livello nazionale e internazionale, recuperare e valorizzare conoscenze e studi di esperti dei settori in esame, con una particolare attenzione alle tesi di laurea sull'argomento. Tale operazione consentirà di avere un quadro più completo dei fattori in gioco e quindi anche di mettere in atto interventi mirati ed efficaci.

Inoltre in un territorio ricco di potenzialità qual è il Comune di Mira, città "di fiume, di laguna e di ville" nel contesto della Riviera del Brenta, è prioritario preservare e valorizzare le vocazioni e le risorse locali, come il patrimonio storico e architettonico, l'ambiente e il peculiare paesaggio, soggetto a specifica tutela. In questo modo è possibile creare condizioni favorevoli per il tessuto economico della città e per il sorgere di nuove attività economiche.

### 3.1 Supporto al tessuto economico locale e all'occupazione

- Apertura di un tavolo permanente tra vari soggetti, fra cui Associazioni di Categoria, Rappresentanze Sindacali, rappresentanti della società civile, l'Istituzione comunale, al fine di studiare nuove strategie di recupero, rilancio, sostegno, varo di imprese e cooperative, puntando sulle reti di impresa, sulla creazione di filiere locali e sulla promozione dei lavori verdi.
- Avvio di **collaborazioni stabili** con le Università su progetti di ricerca e innovazione;
- **locazione agevolata** o in comodato d'uso di locali o aree comunali (es. Villa Levi Morenos), in disuso o sottoutilizzati, per lo start-up di nuove attività (artigianali, professionali) e il co-working;
- introduzione di forme premiali o di incentivazione per le imprese che puntino sull'innovazione, sulla diminuzione degli impatti ambientali, sulla creazione di lavoro stabile;
- coinvolgimento e rilancio in termini strategici degli enti dedicati alla promozione dello sviluppo locale;
- favorire la sinergia fra i vari soggetti pubblici e privati dedicati all'occupazione, soprattutto giovanile: 1) ipotizzare una **mappatura della disoccupazione** attraverso

uno studio dei bisogni delle aziende al fine di individuare le loro necessità ponendosi in maniera sinergica con il centro per l'impiego di Dolo; 2) dedicare all'interno del sito internet del comune uno spazio riservato alle aziende per la ricerca di personale: una sorta di vetrina del lavoro in cui far incontrare domanda ed offerta, in modo da agevolare i disoccupati di ogni fascia d'età nella ricerca di una posizione lavorativa; 3) prevedere una newsletter che informi i disoccupati delle nuove opportunità lavorative.

- Si importeranno nel territorio comunale buone pratiche già sperimentate altrove nel campo dell'economia solidale, con l'accorciamento della filiera dei prodotti ("km 0"), la creazione di locali microcircuiti distributivi, il lancio di prodotti realizzati completamente sul territorio comunale;

- **Negozi di prossimità:** sarà fornito supporto a piccoli commercianti e botteghe artigianali, isolati e soccombenti di fronte alla concorrenza di ipermercati e GDO. La riqualificazione e rigenerazione delle aree urbane, infatti, da realizzare attraverso appositi incentivi, ne arresta il degrado, il depauperamento e la desertificazione, con le conseguenti ricadute negative in termini ambientali e sociali, oltre che economici (si pensi al proliferare di sale slot o "compro oro"). Infatti il supporto dei negozi di quartiere non investe solamente l'ambito del commercio, ma riguarda anche **sicurezza** (in un momento in cui il tema è sempre più abusato), ambiente e socialità. E – più in generale – impatta sulla vivibilità delle frazioni e sulla qualità e ritmi di vita dei nostri concittadini:

1. Sicurezza: una strada è molto più sicura se viva, vissuta e attraente grazie alla presenza di attività commerciali (piuttosto che attraverso presidi di forze dell'ordine);
2. Ambiente: avere un negozio di prossimità rende evitabili gli spostamenti con mezzi privati;
3. Socialità: il commerciante investe nella creazione di rapporti personali, uno-ad-uno, in un contesto urbano che al contrario favorisce la solitudine, pur tra la folla di consumatori.

### 3.2 Agricoltura

Mira gode di un territorio vasto e per molta parte ancora agricolo. Ma oggi il solo modo di "valorizzare" la terra sembra essere quello di cementificarla. Esistono invece esperienze che puntando sulla conservazione e sulla riqualificazione delle terre, offrono la possibilità di posti di lavoro e di riqualificazione ambientale.

E' da evidenziare infatti il ruolo delle aziende agricole come soggetti presidianti il territorio, le risorse naturali del territorio, e quali sostenitori di coesione della

comunità, tutori della sovranità alimentare, oltre che essere possibili luoghi non passivi di accoglienza, in termini di agricoltura sociale, per immigrati o soggetti deboli e svantaggiati.

Tutto ciò si potrebbe tradurre in azioni specifiche rivolte agli operatori del settore (non si dimentichi che Mira ha un alto tasso di forme di agricoltura sociale che parimenti potrebbero venire coinvolte):

- Coinvolgimento nella gestione dei terreni pubblici, nella manutenzione e pulizia dei giardini e dei parchi, del verde pubblico, del verde delle scuole, soprattutto degli argini, visto il problema idraulico (la nuova legge sull'imprenditoria agricola stabilisce che le aziende agricole possano gestire servizi sul territorio e alla comunità);
- Creazione di forme di collaborazione fra aziende agricole del luogo e artigiani e commercianti locali, perché si sostengano reciprocamente anche nella distribuzione e vendita dei prodotti, in relazione con la comunità, attraverso forme di economie di scambio o cogestite;
- Premi o sostegni a chi si converte a forme di agricoltura sostenibile e coinvolge i cittadini nella produzione e nelle attività rurali;
- Avvio di collaborazioni stabili con enti e organizzazioni del settore per l'implementazione di progetti di recupero dei terreni abbandonati e di riconversione del modello di coltivazione intensivo verso sistemi di agricoltura biocompatibile;
- Supporto alla ricerca di manodopera che le aziende agricole devono sostenere in certe stagionalità: potrebbe essere incrociata con la presenza degli immigrati o persone svantaggiate.

Inoltre possono essere previste più ampiamente azioni e progetti specifici, quali:

- Attivazione e sostegno delle **"filiera corte"** per prodotti alimentari di primo consumo e prodotti trasformati, ad esempio implementando le forniture di derrate locali nelle mense attraverso SERIMI a cominciare dal già esistente pane logistico, o nel settore della ristorazione rivierasco; oppure favorendo la riattivazione di strutture locali comunitarie (es. mulini);
- Sostegno e collaborazione con i Gruppi di Acquisto Solidale (**GAS**);
- Sostegno alla vendita diretta dei **prodotti a chilometri zero** offrendo spazi e istituendo un apposito marchio di riconoscimento comunale;
- promozione dei **prodotti agro-alimentari tipici** del territorio già esistenti (asparago di Giare) e promozione di altri (es. miele di barena);

- **recupero di terre** e spazi comunali per la creazione di orti urbani e orti sociali;
- promozione degli orti condivisi fra privati cittadini;
- istituire un regolamento restrittivo per quanto riguarda l'uso dei **pesticidi** e far rispettare il divieto di coltivazione di **OGM**;
- creare occasioni di formazione sull'agricoltura biocompatibile e di qualità sia per gli operatori del settore, sia per i cittadini.

### 3.3 Turismo

Un altro elemento su cui fondare lo sviluppo locale è il turismo, che nel nostro territorio può contare su un vero e proprio patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico. La promozione del turismo passa in primo luogo attraverso la riqualificazione urbanistica del territorio, ma anche attraverso misure specifiche quali:

- l'istituzione di un **tavolo di lavoro** tra gli operatori nel turismo a Mira, la Facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia (master in economia e gestione del turismo) e il Comune, al fine di elaborare una strategia di rilancio del territorio nel settore turistico;
- sostegno alla creazione e alla messa in rete di strutture ricettive differenziate e diffuse e alla gastronomia di qualità;
- **sostegno agli operatori turistici** nell'elaborazione di pacchetti turistici di qualità e a basso impatto (per esempio attivazioni di circuiti tra storia e ambiente, tra la Riviera, la Laguna e le valli), ivi compresa la promozione di Card di fruizione integrata di ville pubbliche e private che sorgono nel territorio comunale ed aree rivierasche circostanti (non solo le ben note Villa Malcontenta, Villa Allegri, Barchessa Valmarana, Villa Widmann, Villa Valier, o la stessa Villa Venier Contarini, sede dell'Istituto Regionale Ville Venete, ma anche adoperandosi per far aprire il maggior numero possibile di ville private ora inaccessibili).;
- predisposizione di **punti di appoggio per il turismo itinerante** (es. area di sosta per camper, agricampeggio, per le bici, o per il turismo fluviale slow); potenziamento della rete ciclabile nonché della cartellonistica;
- Creazione di **raccordi fra il turismo, l'artigianato, la gastronomia locale**, con l'attivazione per esempio di rievocazioni o rivisitazioni storiche che ciclicamente si ripetano per creare affezione alla peculiarità del territorio, che in tali occasioni, tramite anche allestimenti di spazi d'acquisto e/o bancarelle in aree pedonali dedicate, possa offrire ai partecipanti spunti d'acquisto artigianale o fruizione di menù tipici all'interno dei ristoranti del comune, con pietanze dedicate all'evento stesso.
- Un **piano strategico di promozione** che miri ad una programmazione di un

turismo sostenibile e consapevole, che allontani l'ombra della destagionalizzazione o dei cosiddetti "periodi morti";

- maggior sostegno alle associazioni di volontariato e alla Pro Loco, enorme ricchezza della comunità, che con tenacia e costanza hanno la volontà di intrattenere, valorizzare, nonché promuovere il territorio;
- scelte urbanistiche e provvedimenti che favoriscano la pedonalizzazione e i circuiti ciclabili, come ad esempio la chiusura al traffico almeno in via sperimentale di Riviera Silvio Trentin, e la creazione di una pista ciclabile tra Stra e Malcontenta lungo la strada bassa.

### 3.4 Artigianato

Il territorio della Riviera del Brenta è ricco anche sotto il profilo delle competenze e delle conoscenze implicite diffuse. Ci si propone di incentivare l'occupazione, soprattutto quella femminile, favorendo l'emersione di saperi e di mestieri, vecchi e nuovi, il sostegno all'artigianato tradizionale e di qualità, il suo rilancio anche attraverso l'istituzione di marchi di qualità. Tra le azioni possibili:

- introduzione di **meccanismi premiali** per gli artigiani locali che decidano di investire nell'apprendistato;
- Riattivazione di **filieri tradizionali** anche in connessione con il settore agricolo (es. lavorazione lana, lana cotta, vimini, ecc.);
- **collaborazione** con la facoltà di moda e design dell'Università IUAV al fine di elaborare un marchio per l'artigianato tipico della Riviera del Brenta;
- **attivazione di corsi e laboratori**, anche rivolti ai turisti, su produzioni artigianali caratterizzanti storicamente il territorio veneziano (es. mosaico, oreficeria, ceramica, tessuto).

### 3.5 Città Metropolitana

La legge che istituisce le Città Metropolitane di fatto rappresenta una restrizione degli spazi di democrazia, perché crea un Ente di secondo livello non direttamente eletto dai cittadini e perché tende a concentrare sempre di più sugli organi esecutivi decisioni che prima erano prerogativa degli organi consiliari di province e comuni.

Mira è comunque di fatto parte della Città Metropolitana e in questo contesto deve tornare ad assumere un ruolo politico forte, facendosi interprete delle istanze e dell'identità del territorio della Riviera del Brenta di cui è parte da un lato, e dall'altro giocando un ruolo di confronto e di intermediazione con Venezia e con la Regione Veneto.

Numerosi sono i tavoli di confronto da aprire, a cominciare dalla pianificazione urbanistica, dal trasporto pubblico, dal problema dello smog, per arrivare poi alla questione delle modalità di gestione e di affidamento del servizio idrico integrato e del servizio di igiene urbana, e al problema dell'assetto delle strutture sanitarie pubbliche. Un esempio concreto: il **trasporto pubblico locale**. Relativamente alle tariffe ACTV, la divisione dei percorsi in tratte porta ad un forte disequilibrio nei prezzi del servizio, che penalizza chi abita fuori dai confini del Comune di Venezia; non sono previsti infatti ad esempio sconti per famiglie numerose e sono scarsissime inoltre le corse in alcuni tratti molto utilizzati da studenti. Insomma: sono equità e integrazione a mancare. È necessario nel caso specifico aprire un tavolo di trattative con Regione, Città Metropolitana e gestori del trasporto pubblico locale per ottenere il biglietto unico metropolitano a prezzi bassi o comunque ragionevoli, soprattutto per studenti e lavoratori.

Non solo: è possibile ed opportuno concertare con il Comune di Venezia l'estensione a tutti gli abitanti della Città Metropolitana delle agevolazioni nell'accesso agli istituti di cultura di cui è tradizionalmente ricco il centro metropolitano (a partire dalla fruibilità dei musei civici al pari dei residenti).

## 4. WELFARE, COMUNITÀ, CULTURA

La crisi economica e occupazionale, il cambiamento demografico in atto, l'arrivo di nuovi cittadini, le modifiche delle reti familiari hanno determinato nella popolazione un aumento di nuove e vecchie forme di povertà e un incremento delle disuguaglianze sociali. Mira che vorremmo è una città in cui nessuno venga lasciato indietro, dove se in difficoltà ci sia sempre qualcuno che ti possa dare una mano, dove le relazioni sociali tornino ad essere motore della comunità.

### 4.1 Welfare

Mira ha sempre avuto un'attenzione al sociale, ma col passare degli anni gli istituti previsti sia a livello nazionale sia locale stanno dimostrando i loro limiti e rischiano, come in parte già accade, di generare domande di assistenzialismo invece che di sostegno o promozione, specie in un periodo di scarsità di risorse e di disgregazione sociale come quello attuale. È necessario rivedere l'assetto delle politiche sociali in una visione coordinata con altri settori e servizi per ricostruire il tessuto della comunità, sviluppare e collegare le risorse presenti, intercettare in maniera precoce il

disagio con interventi preventivi e non riparativi: povertà in aumento, popolazione mirese che invecchia, persone non autonome, disagio minorile, persone con disabilità, senza dimenticare che anche l'accoglienza da chi scappa dalla guerra e dalla miseria fa parte del welfare pubblico. Riteniamo dunque importante agire sulle seguenti linee:

- **Mantenere e possibilmente implementare le risorse di bilancio destinate alle politiche sociali** nel loro complesso, rivedendo però regolamenti comunali e procedimenti per renderli meno burocratici e per implementare o modificare i diversi settori di intervento in relazione alle mutate condizioni del contesto mirese. Saranno i servizi ad andare verso i cittadini;
- Rendere il Comune il promotore del collegamento in **rete di cittadini, associazioni di volontariato, enti pubblici, religiosi o privati** che nel territorio già praticano forme di solidarietà sociale al fine di ampliare la capacità della comunità di intercettare le difficoltà delle persone e sostenerle nel loro percorso di vita; proponiamo una vera e propria **chiamata degli Stati Generali della Solidarietà** per costituire una rete ampia, inclusiva e ramificata che parta dalle buone iniziative che sono nate nel territorio negli anni (si pensi ad esempio all'ANFFAS e alle sue strutture di comunità alloggio e centro diurno);
- Sviluppare **sinergie con gli altri comuni del distretto territoriale** della ex ULSS 13 per orientare la programmazione sociale verso le priorità del nostro territorio (sviluppo dei Piani di Zona, utilizzo del fondo SIA), conoscere e mettere a sistema buone pratiche già realizzate in altri territori, realizzare interventi sovracomunali mettendo in rete le risorse disponibili e vigilando affinché siano usate in maniera efficiente ed efficace (es. riattivare gli operatori di strada, compatibilmente con i vincoli alle assunzioni e con le risorse effettivamente disponibili);
- Consolidare forme di **collaborazione stabile con la ULSS** in modo da portare anche nel nostro territorio alcuni servizi collegati al Sistema Sanitario Nazionale in giornate e luoghi concordati (es. sportello disabilità);
- Prioritaria è la **questione della casa** per facilitare giovani coppie, famiglie o individui in difficoltà, anziani soli, persone con disabilità che vogliono sperimentare situazioni di autonomia, migranti, a trovare delle situazioni dignitose e sostenibili dove abitare. A tal fine è importante risolvere le problematiche che ostacolano l'assegnazione di abitazioni pubbliche di ATER, Comune, o anche di altri enti pubblici che detengono immobili inutilizzati nel territorio comunale. Sono inoltre da sostenere forme innovative di assegnazione come co-housing sociale, auto-recupero dell'abitazione. Infine è necessario riuscire a fare degli accordi con le associazioni dei piccoli proprietari (ASPI-UIPI) al fine di rendere effettivamente disponibile il



consistente patrimonio abitativo attualmente sfritto a canone concordato attraverso una mediazione diretta del Comune e un sostegno economico a garanzia dei contratti stipulati. Da questo punto di vista va mantenuto e possibilmente implementato il fondo di bilancio per la casa;

- Mantenere e potenziare lo **sportello prima accoglienza per donne, trasformandolo in un vero e proprio centro antiviolenza** di cui possano fruire tutte le vittime dei maltrattamenti, indipendentemente dal genere o età. Tale sportello oggi è attivo solo grazie al lavoro volontario di professioniste nel settore: occorre finanziarlo adeguatamente, fornirlo di tutti gli strumenti utili per il suo corretto funzionamento e collegarlo all'interno di una rete di servizi attiva e facilmente attivabile in situazioni di emergenza o difficoltà (es. codice rosa del Comune di Venezia);
- Promuovere percorsi di educazione all'affettività da svolgersi nelle scuole e in altri contesti come elemento di base per la prevenzione della violenza sulle donne.

## 4.2 Sanità

La recente riorganizzazione del sistema sanitario regionale punta di fatto a concentrare le prestazioni essenziali e le eccellenze in pochi poli (es. Ospedale di Mestre), depotenziando progressivamente gli ospedali "secondari" come quelli di Dolo e Mirano. Tale processo di concentrazione mira di fatto alla progressiva privatizzazione della sanità pubblica, soprattutto se a tutto questo si somma la mancata, seppure promessa, attuazione di tutte le azioni previste dal Piano Socio-Sanitario Regionale, e in particolare:

- la realizzazione delle strutture intermedie (ospedali di comunità, Hospice) che consentono, finita la fase acuta e/o urgente, di rientrare nel territorio vicino alla rete di cura/assistenza della persona;
- l'attivazione delle Medicine di Gruppo integrate che consentono di avere nel territorio punti di riferimento sia per la prevenzione che per gli interventi urgenti a bassa intensità, evitando di ricorrere ai Pronto Soccorso;
- il sostegno alle cure domiciliari per tutte le persone che hanno una situazione tale da poter rimanere presso il proprio domicilio tramite una vera integrazione tra sociale e sanitario, le cure palliative, il trasporto sociale.

Il Comune di Mira, unitamente agli altri Comuni della Riviera del Brenta e del Miranese, deve giocare tutto il proprio peso politico e amministrativo per impedire lo smantellamento degli ospedali di Dolo e Mirano, per vigilare affinché le azioni e i

servizi previsti dal Piano Socio-sanitario regionale siano effettivamente avviati nel territorio, per ottenere finalmente dalla regione Veneto lo sblocco dei fondi per la realizzazione del **Distretto Sanitario a Mira**, confermando la localizzazione presso l'ex campo da rugby, o in alternativa valutando la possibilità di sfruttare gli spazi vuoti del Mirasole.

La linea comune a tutte le politiche sociali, socio-sanitarie e sanitarie che si intende mantenere è comunque quella della prevenzione: in tal senso si opererà, nell'ambito delle competenze comunali e in stretta connessione con la ULSS e gli altri comuni, per sostenere tutte le azioni che agiscono sui cambiamenti di stili di vita nelle diverse fasce di popolazione, in particolare in relazione al consumo di alcol e sostanze stupefacenti, contro le ludopatie, fino alla promozione di una corretta alimentazione, dell'attività motoria e degli screening.

### 4.3 Scuola, bambini e famiglie

Negli ultimi anni tra le fasce di popolazione che si sono più impoverite, che più faticano ad arrivare a fine mese, che vivono situazioni di precarietà o che necessitano di aiuto per la gestione quotidiana (nonni lontani o anziani, famiglie allargate in difficoltà, orari e impegni da gestire) ci sono le famiglie con figli. Questo implica l'attivazione di un meccanismo di esclusione e di diseguaglianza già dalla prima infanzia. Mira deve diventare una città dove si riesca a bloccare un simile meccanismo, dove il futuro di un bambino non dipenda solo dalla famiglia in cui nasce ma dalle opportunità e dagli stimoli che può ricevere fin dalla prima infanzia. Per questo bisogna agire su più fronti, a partire dalla scuola ma con una forte attenzione alle famiglie e alla comunità.

- **Investire sull'edilizia scolastica:** molte scuole del territorio necessitano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. La programmazione degli investimenti nel Piano delle Opere Pubbliche deve prevedere in via prioritaria investimenti costanti e mirati per la sistemazione degli edifici scolastici e per il miglioramento delle dotazioni;
- Un altro punto fondamentale è il sostegno dell'**apertura pomeridiana delle scuole**, con il coinvolgimento attivo dei comitati genitori, risorsa preziosa e presente in tutte le scuole del comune, in modo da offrire a tutti i bambini e i ragazzi attività volte a sviluppare i loro talenti e le loro aspirazioni, sostenere le difficoltà e arginare la disaffezione alla scuola (prevenzione dell'abbandono scolastico). Da valutare in questo senso la possibilità di accedere a fondi nazionali e regionali (es. fondi del MIUR – PON 2014-2020);

- Rivedere le **politiche tariffarie per le famiglie** (es. buoni pasto, trasporto scolastico, rette asilo nido) per ridurre i costi a carico delle famiglie meno abbienti. Si cercheranno tutte le strategie per sostenere le famiglie con figli piccoli, anche attraverso l'attivazione di gruppi di acquisto (ad esempio per i pannolini) che possano far risparmiare, o l'utilizzo di app e/o la realizzazione di veri e propri mercatini che mettano in contatto le famiglie, per lo scambio di vestiti e accessori per l'infanzia;
- Sviluppare i **servizi all'infanzia**: il comune dovrà realizzare una rete integrata di servizi per l'infanzia che metta insieme tutte le proposte presenti nel territorio, sostenendo lo sviluppo anche di "servizi leggeri" a basso costo affinché tutte le famiglie del nostro territorio con bambini piccoli, che siano qui da anni o appena arrivate, possano usufruire di proposte educative che aiutino nella conoscenza reciproca, che facciano uscire le famiglie dall'isolamento e dalla solitudine e che possano costituire le basi per sviluppare reti di genitori di sostegno reciproco nella crescita dei figli. Valuteremo la possibilità di aprire una ludoteca per bambini, ragazzi e famiglie, cercando di intercettare i diversi fondi di contrasto alla povertà educativa e materiale messi a disposizione, ad esempio, dalle Fondazioni Bancarie;
- Riattivare il **Consiglio Comunale dei Ragazzi** non in maniera formale, ma assegnando a questo organo dei fondi da gestire e delle scelte da realizzare. Si opererà in stretta connessione con le scuole medie per coinvolgere i ragazzi fin dall'adolescenza e sviluppare il loro senso di cittadinanza e partecipazione "in prima persona";
- Promuovere **percorsi e servizi per e con le famiglie** (in collaborazione con le agenzie educative del territorio) che le accompagnino ad affrontare l'attuale sfida educativa, in una società che da un lato richiede molto investimento di energie per il lavoro e dall'altro richiede tempo e attenzione supplementare per la crescita adeguata dei minori.

#### 4.4 Giovani

Le politiche per i giovani sono state spesso trascurate, mentre invece rivestono un'importanza strategica per il futuro del territorio e della comunità. E' necessario ridefinire un vero e proprio Piano locale dei giovani della Riviera del Brenta da realizzare in collaborazione con gli altri comuni, coinvolgendo le realtà giovanili già presenti e stimolando la partecipazione di chi fino ad ora è rimasto fuori da simili circuiti. All'interno di questo piano locale il Comune può favorire l'attuazione di alcune proposte quali:

- Sviluppo di una **carta giovani** che faciliti l'utilizzo dei mezzi pubblici, delle

proposte culturali e aggregative;

- Attivazione di **reti e scambi a livello internazionale**;
- Organizzazione, in accordo con le realtà locali, **di momenti specifici periodici di aggregazione** attraverso la realizzazione di mercatini, incontri, feste, concerti, giochi di strada, attività culturali e interculturali, coinvolgendo a sostegno anche il tessuto economico della città;
- una **“chiamata civica”** in modo da formare e far crescere una nuova leva di volontari che possano essere attivati in occasione di eventi, manifestazioni, situazioni di difficoltà, anche attraverso l'utilizzo di convenzioni di alternanza scuola-lavoro con le scuole superiori (legge 107) e l'inserimento di ragazzi e ragazze del servizio civile;
- il supporto a esperienze come quella del **Centro Dedalo**, proponendo attività laboratoriali per adolescenti organizzate dai servizi, nonché sostenendo attività ricreative culturali, artistiche e musicali autopromosse dall'associazionismo giovanile, ampliando le dotazioni in utilizzo nella Sala Prove.

#### 4.5 Anziani

Un'altra importante risorsa del nostro territorio sono i Centri Civici e i Centri Socio-Culturali comunali (incluso l'Arcipelago Progetti, vocato alla progettualità sociale). In particolare i Centri Anziani, in questi anni, hanno dato vita a numerose iniziative di scambio e crescita tra generazioni e tra diversità (es. esperienze di intergenerazionalità bambini/anziani di Centro Anch'io), da supportare. Intendiamo sostenere ed ampliare tali iniziative possibilmente allargandole ad altri luoghi e favorendo l'incontro tra le diverse culture presenti, le diverse età, le diverse abilità, dove bambini, giovani, anziani, migranti, persone con disabilità, persone e famiglie fragili possano avere un ruolo e riconoscersi.

Cercheremo di stare vicini ai cittadini di Mira in tutte le fasi della vita, e anche nel fine vita, cercando di non lasciare sole le famiglie con situazioni di non autosufficienza, verificando che abbiano adeguate risposte, attivando tutti i percorsi possibili di sostegno in collaborazione con la ULSS, con il volontariato e con la nuova Casa di Riposo che sta per diventare attiva nel nostro territorio.

#### 4.6 Migranti

Le migrazioni sono sempre esistite, e la nostra società è di fatto il frutto dell'interazione tra persone di diversa origine etnica, con culture, lingue, religioni diverse. Guerre, fame, diseguaglianze tra nord e sud del mondo stanno determinando

fenomeni migratori di proporzioni gigantesche. E' un problema complesso che va affrontato a più livelli. All'interno di simili dinamiche, se da un lato devono rimanere fermi i principi democratici e i valori della Costituzione a partire dalla laicità dello Stato, dall'altro siamo fermamente convinti che le politiche dei muri e delle discriminazioni siano inumane oltre che inutili. Siamo dunque per l'accoglienza, ma che sia un'accoglienza degna e che miri all'integrazione nel rispetto dei diritti e dei doveri di tutti i cittadini, indipendentemente dal colore della pelle.

- **L'accoglienza diffusa** dei richiedenti asilo e dei rifugiati è il miglior modo per ottenere questi obiettivi. In questo senso il Comune di Mira deve continuare a fare la sua parte nell'ambito dei programmi **SPRAR**;
- Siamo profondamente convinti che insieme si viva meglio, conoscendo le persone e uscendo dalla cultura della paura e del sospetto. Per questo è importante sviluppare **momenti di conoscenza reciproca** tra le diverse culture presenti nel territorio, (es. feste, cene, incontri, gemellaggi e interscambi, ecc); assicurare inoltre ai bambini migranti presenti nel territorio la partecipazione ai diversi ordini di scuola fin dal loro arrivo in Comune, individuare possibili percorsi di conoscenza e di integrazione sociale rivolti ai migranti presenti anche temporaneamente nel territorio collaborando stabilmente con gli enti del privato sociale che, attualmente, gestiscono gli spazi di accoglienza presenti nel nostro territorio;
- Prevedere inoltre, la presenza di **mediatori linguistici** stabili in grado di comunicare con le diverse culture e lingue presenti, verificando anche la presenza di risorse interne al personale comunale che potranno essere riqualificate con corsi di inglese o di altre lingue per essere in grado di comunicare con tutti i cittadini e le persone che si rivolgano agli uffici.

#### 4.7 Spazi, Beni Comuni, associazionismo

L'associazionismo del territorio di Mira e della Riviera del Brenta ha dimostrato in questi anni notevole vitalità e capacità di proposta in ambito sociale, sportivo e culturale. Molto spesso però tale vivacità viene frustrata da una burocrazia eccessiva e ottusa, dall'impossibilità di usufruire di spazi pubblici che pure ci sono, e in ultima analisi dalla mancanza di visione e di capacità politica nel sostenere le iniziative proposte dalle associazioni.

Una simile ricchezza spontanea ma per nulla scontata va invece supportata perché rappresenta una risorsa vitale per tutta la comunità. Riteniamo dunque di fondamentale importanza affrontare questo problema in modo concreto, ma anche partecipativo, attraverso le seguenti azioni:

- **Ridurre il costo di utilizzo delle sale** e degli spazi pubblici, a cominciare dalla sala di Villa dei Leoni, del Teatro e dell'Auditorium della biblioteca di Oriago. Le procedure e le norme burocratiche per l'uso di tutte le sale presenti nel territorio dovranno in ogni caso essere semplificate;
- Mettere a disposizione un **ufficio dedicato** che supporti le associazioni nell'organizzazione di iniziative ed eventi sul territorio, semplificando prima di tutto le procedure burocratiche e offrendo consulenza tecnica;
- **Acquistare materiali o attrezzature comuni**, utili per la realizzazione di eventi ricorrenti (es. gazebo, service, palco, ecc);
- **Abbattere i costi di affissione** per iniziative patrocinate dal Comune;
- Rivedere i criteri di erogazione di **contributi all'associazionismo**, mettendo mano al regolamento specifico per la concessione di sovvenzioni e intervenendo sui criteri di valutazione dei progetti presentati, anche attraverso l'istituzione di un'autonoma commissione di esperti da affiancare alle strutture comunali nella fase selettiva;
- Interloquire con le grandi aziende presenti sul territorio (si pensi in particolare alla Reckitt-Benckiser a Mira e a Marchi Industriale a Marano), promuovendo la valorizzazione dell'archeologia industriale nelle strutture maranesi e di un museo / esposizione permanente sulla celebre Mira Lanza di un tempo;
- Avviare un processo partecipativo che coinvolga direttamente le associazioni del territorio ed eventualmente anche le associazioni di categoria per costruire un **progetto di gestione complessivo dei principali spazi pubblici del Comune**, in particolare del Teatro e di Villa dei Leoni, di Villa Levi Morenos, di Villa Mocenigo, di Forte Poerio e dell'ex-scuola di via Toti. Si dovranno in particolare trovare delle modalità che contemperino la gestione tecnico-economica degli immobili con la possibilità da parte delle associazioni di autogestire, in accordo con il Comune, contenuti e iniziative (es. cartellone partecipato per il teatro).

In particolare, del complesso di **Villa dei Leoni**, Oratorio e relativo parco può essere stimolato l'utilizzo da parte della cittadinanza semplicemente rendendo pedonale l'area di Riviera Silvio Trentin (nella zona attualmente interessata dal mercato del giovedì), almeno durante i weekend. Si proporrebbe al passeggio un "Lungo Riviera" già apprezzato durante le sporadiche manifestazioni culturali e sportive che interessano quest'area.

Quanto a **Forte Poerio** sono da rilanciare le progettualità passate miranti ad intercettare i fondi europei legati al circuito delle fortificazioni storiche veneziane, salvaguardandone il carattere di polmone verde, assecondandone la vocazione a polo

del tempo libero e dello svago all'aria aperta, rilanciandone il carattere di vetrina per esperienze innovative quali Casa Futura (per il risparmio energetico) ed Orti Sociali.

Quanto a **Villa Levi Morenos**, tuttora interessata da importanti restauri, è obiettivo condivisibile quello di riaprire al pubblico il suo ampio parco e farne una sede per startup o per coworking di professionisti, inoltre ospitarvi un infopoint turistico, assegnando gli ulteriori locali all'associazionismo locale (le cui molteplici esigenze di spazi sono attualmente molto sacrificate, all'interno della Casa delle Associazioni di via Toti).

Non da ultimo sono da rilanciare strutture ora chiuse o dismesse però caratterizzanti l'offerta culturale comunale: due esempi per tutti, il Planetario e l'Ecomuseo mirese, in passato ospitato in villa Principe Pio e nei locali stessi di Villa dei Leoni. Lo stesso spazio verde di **Parco Valmarana** dovrà essere restituito alla sua vocazione di sede di manifestazioni e festival all'aperto, sfruttando il ponte mobile a collegamento con Mira Porte e dotandolo di servizi e strutture minime che lo rendano agibile per eventi.

#### 4.8 Sport

Le società sportive del Comune di Mira svolgono una grande funzione sociale garantendo la possibilità per moltissimi bambini, ragazzi e adulti di praticare sport. Nonostante i limiti strutturali e le limitate risorse, sono stati notevoli i risultati raggiunti in diverse discipline. Riteniamo che dare allo sport un'attenzione costante e non residuale costituisca un investimento per la comunità, soprattutto per il futuro delle giovani generazioni. Intendiamo dunque:

- **Stanziare quote costanti di bilancio** per la riqualificazione delle strutture sportive e supportare per quanto possibile le associazioni sportive del territorio, rifiutando in ogni caso la logica dei grandi sponsor;
- Valutare concretamente la possibilità di realizzare un **palasport** comunale;
- **Rivedere le convenzioni** con le Società Sportive e con le scuole affinché si possa prevedere, con il contributo del Comune, un accesso più facile alle strutture sportive del territorio per le persone che praticano attività a livello amatoriale o comunque non agonistico. Particolare attenzione sarà data alla possibilità di integrare nelle attività sportive, sempre con il supporto del comune, bambini e ragazzi con disabilità o provenienti da famiglie fragili o in difficoltà;
- Avviare o comunque facilitare percorsi collegati ai progetti di **prevenzione** tramite attività motoria, attivando nelle scuole il pedibus o il "bici bus" in modo che i bambini possano andare da soli a scuola a piedi o in bici, sostenendo, anche in collaborazione con l'ULSS, i gruppi di cammino già attivi e proponendone e

pubblicizzandone altri sia per adulti sia per cittadini con particolari condizioni di salute (es. malati di tumore), per i quali è provato il beneficio del movimento. Favorire in ogni caso l'uso della bicicletta in alternativa all'auto;

- Realizzare in ogni frazione almeno un **"punto gioco"** con campi da basket-pallavolo, calcetto, punto ristoro, che possa essere liberamente utilizzato da giovani e meno giovani e diventare un punto di aggregazione positivo nel territorio, o riqualificare quelli già esistenti ma in stato di degrado (es. il Tennis e calcetto ad Oriago).

## 4.9 Cultura

Avere una politica culturale vuol dire riflettere sull'identificazione e il radicamento delle persone in relazione al luogo da loro vissuto più che abitato. Sentirsi parte del luogo e della sua storia significa capire il passato per viaggiare verso il futuro. La Riviera del Brenta con tutta la sua storia e le sue ville è un incredibile patrimonio, anche mirese, sottoutilizzato se non addirittura svilito dalla staticità delle istituzioni.

Contrariamente a quanto forse appare a prima vista, Mira, oltre che "città d'arte", è una città ricca di cultura, e non perché l'abbia attestato la Regione Veneto premiandola nell'ormai lontano 2004, bensì perché molti dei suoi cittadini sono direttamente coinvolti nella sua produzione. Basti pensare all'elevato numero di scrittori e artisti che vivono nel nostro territorio, ed inoltre pittori, fotografi, intellettuali e specialisti in vari campi scientifici. Non dimentichiamo poi oggi una forte propagazione della cultura della musica, data dall'avvio dell'indirizzo musicale presso entrambi gli Istituti Comprensivi di Mira (ogni anno, grazie alle scuole secondarie di primo grado, quaranta / cinquanta ragazzi, dopo un triennale studio di uno strumento, vi sono avviati).

Molti sarebbero anche i potenziali fruitori delle proposte culturali. L'elevatissimo interesse verso gli spettacoli della stagione teatrale nel teatro di Villa dei Leoni dimostra che, laddove sul territorio cittadino l'offerta culturale è costante, qualificante e ben divulgata, c'è anche un'ottima risposta da parte della cittadinanza.

Per garantire la qualità non c'è bisogno di ambiziosi progetti relativi a "Poli Culturali" integrati, ma si deve agire sulle convenzioni in essere, in modo da assicurare cartelloni con proposte ampie e d'interesse per i diversi strati della popolazione, in particolare sostenendo l'offerta rivolta alle scuole.

Il reale rilancio della cultura a Mira è ostacolato soprattutto dall'impossibilità di utilizzare luoghi fisici che pure ci sono, in cui i vari mondi creativi possano venire a contatto, dando inizio a quel melting-pot in grado di generare un'idea forte per lo



sviluppo della nostra città. Dove i cittadini sappiano di poter trovare un'offerta in grado di appagare il loro bisogno di cultura e socialità. Un possibile modello in grado di rispondere a tali esigenze è quello offerto dal festival delle economie e relazioni solidali "Si può fare". A tale proposito, si intende promuovere le seguenti azioni:

- **si aprirà la Villa dei Leoni in maniera continuativa**, mettendola a disposizione della società civile attraverso la stipula di apposite convenzioni (adottando, per questa ed altre risorse, spazi e strutture, il Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni, già attivo in molte città), in modo tale che diventi un luogo d'incontro e rilancio culturale per la città. Successivamente simili convenzioni verranno stipulate anche per altri locali comunali;
- **il teatro di Villa dei Leoni verrà usato non solo per spettacoli ma anche come spazio dove effettuare studi** (corsi di teatro, laboratori) e prove, da parte di compagnie teatrali e gruppi musicali;
- Il passato va custodito e trasmesso: le attività di raccolta, catalogazione, revival di esperienze passate ("giochi di una volta", oggetti del lavoro, vecchie foto, registrazioni orali, testimonianze video: la microstoria, le trasformazioni di usi, costumi e paesaggio, ivi comprese le strutture dell'ex-Ecomuseo) potrebbero trovare un appoggio e una sede dedicata in una sorta di Centro di Documentazione Storico-culturale ed artistica del territorio, avviato e co-gestito da una o più associazioni e collocato in una parte di Villa dei Leoni. Un "Museoattivo" dove assieme a raccolta, riordino ed esposizione di materiali (pittura, scultura, testi, musica, teatro) vi sia una continua attività di fruizione e partecipazione, coinvolgendo giovani e scuole;
- si promuoveranno eventi di portata sovracomunale, cioè regionale e nazionale, come **convegni** o **festival**, rilanciando con nuova formula esperienze in passato qualificanti il territorio (si pensi alle rassegne di "suoni e culture dal mondo" di Tam Tam); si darà altresì continuazione a proposte culturali innovative e di gran potenziale già presenti sul territorio comunale come ad esempio i festival "Mira on air" e "Si può fare".
- Le **biblioteche** di Mira sono una grande ricchezza del nostro territorio: l'orario di accesso in entrambe le sedi va esteso, sperimentando aperture in fascia serale (oltre le 20) e il sabato pomeriggio, per facilitarne l'utilizzo da parte degli studenti e dei lavoratori. Inoltre è possibile sviluppare al loro interno tutte quelle attività che possano incentivare la lettura fin dalla più tenera età, realizzando momenti di lettura animata o ad alta voce, sostenendo lo sviluppo di gruppi di lettura e utilizzando i locali

delle biblioteche per proposte culturali / aggregative. In particolare sono da riprendere esperienze come "Letteraria" per tanti anni caratterizzanti l'attività di diffusione culturale delle biblioteche miresi, nonché è da supportare la collana di Quaderni Rive, promuovendone la ricerca storica;

- Occasioni di **formazione, studio e crescita culturale** sono da promuovere per tutte le fasce d'età: in particolare di notevole valore per qualità e quantità di iniziative e di proposte, rivolte a tutta la cittadinanza, è l'Università Popolare di Borbiago. Non da ultimo la presenza del Ciset, il Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, dell'Università Ca' Foscari, ospitato ad Oriago in Villa Mocenigo, invita a sinergie in proposito (specialmente in riferimento agli ampi spazi da poter sfruttare per attività polivalenti);

- **L'amministrazione promuoverà la diffusione delle varie arti** incoraggiando l'attivazione di corsi di scrittura, pittura, fotografia, teatro, musica ed altro, lavorando soprattutto affinché tale offerta sia costante e continuativa, rivolta a tutta la cittadinanza, indipendentemente da genere, età, provenienza. Si promuoveranno anche interventi di arte pubblica coordinati da professionisti, ma coinvolgendo gli studenti delle scuole artistiche, che a loro volta potrebbero fare da tutor ai bambini delle scuole inferiori;

- Sarà istituita una "Mira Film Commission", per intercettare produzioni cinematografiche (anche documentarie, video, pubblicitarie) da ambientare nel territorio comunale -realizzate da operatori e professionisti locali- con ritorno in termini di turismo di qualità;

- L'amministrazione si farà promotrice dell'avvio di **un'orchestra dei giovani** in grado di garantire ai ragazzi la possibilità di coltivare la propria passione per la musica sul territorio comunale.

## CONCLUSIONI

Da soli si va veloci, insieme si va lontano.

Per superare la crisi che attanaglia, l'unico percorso fattibile è serrare le fila e procedere assieme, prendendosi cura dell'altro, del territorio, dei beni comuni, senza lasciare nessuno indietro.

Non ci sembra intellettualmente onesto propinare soluzioni facili e immediatamente realizzabili. Non siamo tanto ingenui da credere che qualcun altro, da fuori, verrà a Mira per risolvere i nostri problemi in maniera gratuita. Anzi, agli interessi di pochi contrapponiamo le reti umane dei più.

L'unica certezza che abbiamo ancora è la nostra terra, acqua e aria, le risorse del nostro territorio (anche se a volte compromesse dall'incuria e avidità umana); ci muove la voglia di ripartire, l'ingegno, l'impegno e la disponibilità a lavorare per una società migliore. L'unica certezza siamo noi stessi e dalla nostra partecipazione diretta e attiva dobbiamo ripartire, con un atteggiamento di apertura, mantenendo integro e forte il nostro potere decisionale e la nostra sovranità locale.

Crediamo che non sarà possibile intravedere la Mira del 2022 (o del 2030) se non attraverso gli occhi dei nostri giovani, ai quali oggi affidiamo il futuro non perché li riteniamo più capaci, meritevoli o preparati di noi, ma semplicemente perché questo è il loro tempo.

Si vive di lenta costruzione. Il cambiamento *In Comune* dipende da noi tutti.

## SOMMARIO

<b>LINEE PROGRAMMATICHE</b> .....	1
L'APPELLO DI MIRA IN COMUNE .....	2
<b>1. PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA, EFFICIENZA AMMINISTRATIVA</b> .....	5
1.1 Partecipazione.....	5
1.2 Trasparenza .....	6
1.3 Bilancio comunale .....	7
1.4 Gestione virtuosa delle risorse pubbliche - lotta agli sprechi .....	7
1.5 La macchina comunale.....	8
1.6 SERIMI e società partecipate.....	9
<b>2. AMBIENTE E TERRITORIO</b> .....	9
2.1 No alle "grandi opere" che devastano il territorio e la Riviera del Brenta	10
2.2 Piedi asciutti e polmoni puliti: una visione strategica per Mira.....	11
2.3 Obiettivo Rifiuti Zero: Riciclare non basta, prima Ridurre e Riutilizzare ...	12
2.4 Acqua Bene Comune .....	14
2.5 Energia: sganciarsi dal petrolio, verso una "comunità solare".....	15
2.6 Acquisti Verdi (GPP) .....	16
2.7 Smog .....	16
2.8 Inquinamento elettromagnetico .....	17
2.9 Verde urbano .....	17
<b>3. LAVORO E ECONOMIA</b> .....	17
3.1 Supporto al tessuto economico locale e all'occupazione .....	18
3.2 Agricoltura.....	19
3.3 Turismo .....	21
3.4 Artigianato.....	22
3.5 Città Metropolitana .....	22
<b>4. WELFARE, COMUNITÀ, CULTURA</b> .....	23
4.1 Welfare .....	23
4.2 Sanità.....	25
4.3 Scuola, bambini e famiglie .....	26
4.4 Giovani.....	27
4.5 Anziani .....	28
4.6 Migranti .....	28
4.7 Spazi, Beni Comuni, associazionismo .....	29
4.8 Sport.....	31
4.9 Cultura .....	32
<b>CONCLUSIONI</b> .....	35